

Un testimone oculare: "L'obiettivo dei militanti era di uccidere quanti più abitanti cristiani"

[La Voce della Russia](#), 6 settembre 2013

Il 5 settembre i gruppi armati di opposizione siriana hanno tentato di catturare la cittadina di Ma'lula, popolata per lo più da cristiani, situata a 60 km da Damasco. Il corrispondente de "La voce della Russia" è stato in grado di contattare il testimone oculare dei fatti Wael Malas, che era in città durante l'assalto. La cittadina di Ma'lula è nota soprattutto per il fatto che i suoi abitanti parlano un dialetto aramaico, che è vicino alla lingua di Gesù Cristo. Le truppe governative hanno respinto l'attacco, ma i militanti legati a "Jabhat al-Nusra" e ad "Al-Qaeda" sono riusciti a prendere piede sulle alture circostanti, da dove continuano a bombardare la città.

Questo è quello che ha detto la "Voce della Russia" un testimone oculare, l'attivista sociale Wael Malas, che era al momento dell'assalto in città:

- Lei era nella cittadina di Ma'lula durante l'assalto. Che cosa è successo?

- Ero in visita da parenti a Ma'lula e stavo incontrando monaci e monache, quando hanno fatto irruzione in città i terroristi di "Jabhat al-Nusra" e di altri gruppi armati. Hanno catturato il convento della santa isapostola Tecla (il monastero femminile più antico del mondo), il Monastero del Santo Profeta Elia e l'hotel turistico. Dopo hanno cominciato a distruggere gli edifici e a profanare i santuari. La maggior parte dei monaci e delle monache è stata espulsa, alcuni sono stati catturati e alcuni sacerdoti sono stati uccisi. Tutte le croci, i lampadari e altri arredi ecclesiastici che avevano che un qualche tipo di valore materiale sono stati rubati. Il resto è stato bruciato.

Ora questi due monasteri sono occupati da cecchini armati perché sono ad altitudini più elevate. Inoltre, abbiamo notato tra i militanti strane armi che non avevano mai visto prima, non riesco nemmeno a descriverle.

Tutto è iniziato quando al posto di blocco dell'esercito presso la città è esplosa un'autobomba suicida che ha ucciso un gran numero di soldati. In seguito, diverse decine di veicoli armati sono entrate in città, con combattenti che marciavano accanto. Il numero totale dei militanti era di migliaia, non potevo contarli, sembrava che avessero portato tutte le loro forze a Ma'lula. Quando sono entrati in città, hanno gridato che avrebbero purificato la terra dai peccatori. Il loro obiettivo era di uccidere quanti più abitanti cristiani e di far saltare in aria il maggior numero di chiese.

Vorrei portare l'attenzione sul fatto che i media non raccontano un fatto terribile: i militanti hanno iniziato a controllare i passaporti delle persone e una volta che hanno visto il nome cristiano di un uomo, gli hanno sparato immediatamente alla testa e si sono diretti verso il prossimo residente.

Sono riuscito a scappare solo perché durante l'assalto non eravamo lontani dalla strada principale della città, dove c'era un autista che ha raccolto su un autobus il maggior numero possibile di persone ed è fuggito. Sono stato uno dei fortunati. Eravamo vestiti con gli abiti più semplici, con noi c'erano donne e bambini. Poche ore più tardi abbiamo appreso che anche la strada è stata catturata.